



**CINEFORUM DON ORIONE e ORTO BOTANICO,**  
in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario  
del Cineforum, presentano  
**Martedì 16 luglio 2013 - ore 21,**  
presso la Cavea dell'Orto,

## **LA GENTILEZZA DEL TOCCO** di Francesco Calogero

**Origine:** Italia – **Anno:** 1987 – **Regia:** Francesco Calogero – **Soggetto:** Liberamente ispirato a Fernando Pessoa – **Sceneggiatura:** Ninni Bruschetta e Francesco Calogero – **Produzione:** Gianni Raimondo – **Fotografia:** Franco Lecca - **Montaggio:** Roberto Schiavone – **Musiche:** Fabio Blandini – **Interpreti e personaggi:** Maurizio Puglisi (Giorgio); Antonio Alveario (Carlo); Ninni Bruschetta (Mario); Antonio Caldarella (Federico Cami); Rosalba Scimone (Giuliana); Daniela Pacetto (Irene) – **Durata:** 80'

**IL REGISTA** - **Francesco Calogero**, nato a Messina, laureato in Giurisprudenza, dopo alcuni cortometraggi, esordisce come regista con un film girato in super 8 (*La caviglia d'Amelia*), a cui segue, nel 1987, il suo primo lavoro "professionale", *La gentilezza del tocco*, presentato e premiato, fra gli altri, ai festival di Bellaria e Avellino. Gli altri suoi lavori, tutti caratterizzati da una meritevole ricerca di originalità espressiva, sono *Visioni private* (1989), *Nessuno* (1992), *Cinque giorni di tempesta* (1997), *Metronotte* (2000).

**IL FILM** - *La gentilezza del tocco* racconta la storia di un correttore di bozze, Giorgio (Maurizio Puglisi), che - rivedendo la recensione del critico musicale Federico Cami (Antonio Caldarella), di solito molto

severo, ma questa volta assai benevolo nei confronti del concerto d'esordio della pianista Irene Della Pace (Daniela Pacetto) - si convince di avere scoperto una relazione tra i due, su cui comincia a indagare...

**NOTA:** Ispirato a Fernando Pessoa, girato in 16 mm., con pochi mezzi e un nugolo di amici affiatati, il film costituisce l'esordio "professionale" del regista messinese Francesco Calogero (che, fino a quel momento, aveva girato solo dei Super 8), diventando, col tempo, un piccolo "cult movie" – Interamente girato a Messina - Premiato al Festival di Bellaria nel 1988

### **CRITICA:**

- Su un registro che mescola abilmente Moretti e Rohmer, Calogero lavora con leggerezza, passando dall'ironia burlesca all'amarezza esistenziale e rivela, per l'appunto, un "tocco" degno della massima fiducia e attenzione - Gianni Canova, «Il Manifesto», 28 luglio 1987
- Pervaso da una sorta di "neorealismo magico", una definizione degli elementi metafisici della vita di tutti i giorni attraverso la sottile funzione dell'intelligenza e dell'ironia... - Franco Cicero, «Gazzetta del Sud», 29 luglio 1987;
- Quello che conta è l'atmosfera che per cenni e allusioni, quasi senza sembrare, ci racconta dell'imperfezione del vivere. È un film molto cecoviano, se si vuole, per i non accadimenti che si nascondono sotto un'apparente azione... - Vincenzo Bonaventura, «Rivista del Cinematografo», gennaio 1988;
- Divertente, e a momenti intrigante per alcuni risvolti gialli, (...) il racconto è sempre spiritoso e gli attori brillanti. - Renzo Fegatelli, «La Repubblica», 30 settembre 1987

---

Scheda a cura di **Nino Genovese**